

RELAZIONE SULLA GESTIONE

del Bilancio chiuso il 31 dicembre 2001

Signori Soci,

Vi ringraziamo per essere intervenuti alla nostra Assemblea annuale.

Il 2001 è stato il primo esercizio svolto dal Consorzio Agrario dopo la liquidazione dei crediti per le vecchie gestioni ammassi. Liquidazione che - lo vogliamo ricordare - ha comportato gravi perdite patrimoniali, tutte evidenziate contabilmente nello scorso bilancio del 31.12.2000. E questo a causa di un provvedimento legislativo fortemente penalizzante per i Consorzi Agrari e per il settore agricoltura nel suo complesso.

Forse qualcuno pensava (o sperava) anche che i Consorzi non avessero spalle abbastanza robuste per poter sopportare le minusvalenze generate dall'incompleto incasso di quei crediti dallo Stato.

Per quanto riguarda il Consorzio Agrario di Ravenna, possiamo con orgoglio riferire ai suoi Soci che - alla prova dei fatti - questo non è accaduto: l'esercizio 2001 chiude in pareggio, dopo un interessante accantonamento di £. 153.472.071.= a riserva indivisibile, ai sensi dell'art. 12 della Legge n. 904 del 1977, e con un incremento di circa 6 miliardi nei ricavi.

Un Consorzio molto vitale, quindi, con quote di mercato crescenti ed un chiaro orientamento alla qualità. I dati di gestione dei singoli settori, che Vi illustreremo fra poco, lo attestano in modo inequivocabile.

In generale, l'impegno del Consorzio è stato rivolto al suo scopo istituzionale che è quello di contribuire all'innovazione, all'incremento ed al miglioramento della produzione agricola, ed alla predisposizione e gestione di servizi utili all'agricoltura.

Il Consorzio Agrario continua a rapportarsi con i soggetti che gestiscono un'impresa agricola ed opera con tutti gli imprenditori agricoli, piccoli e grandi, soci o semplicemente clienti.

Il Consorzio interagisce con le imprese private, cooperative ed enti che operano in servizio al nostro settore - senza distinzioni e preclusioni, se non quelle dell'efficienza ed utilità - e partecipa in maniera attiva alle associazioni regionali e nazionali, in particolare ASSOCAP e ASSCAER, che i Consorzi Agrari si sono dati, o alle quali essi fanno comunque riferimento.

Nel corso del 2001 ci siamo iscritti alle tre centrali cooperative presenti in provincia di Ravenna e cioè: Confcooperative Italiane - Unione Provinciale di Ravenna, Lega Prov.Coop. Mutue di Ravenna e A.G.C.I.; il contributo associativo annuale, concordato in sede nazionale nella misura dello 0,15 per mille sul valore della produzione indicata in bilancio, è stato così ripartito: 60% a favore di Confcooperative, 30% a favore di Lega, 10% a favore di AGCI. Il mandato per la vigilanza, ai sensi del decreto 1577/47 e delle altre normative vigenti in materia, è stato conferito a Confcooperative.

Riguardo alla filiera dei cereali, nel 2001 abbiamo aderito ad U.NA.C.O.P., Unione Nazionale Cereali Oleaginose e Proteiche.

Il Consorzio Agrario di Ravenna ha sviluppato collaborazioni e sinergie con i Consorzi delle province limitrofe e crede fermamente in questo tipo di rapporti, anche se, purtroppo, ha dovuto riscontrare che alcuni soggetti teorizzano e praticano strategie più di tipo concorrenziale che amichevole.

Per l'acquisto dei mezzi tecnici e per la commercializzazione dei cereali, non smettiamo di cercare dei riferimenti presso centrali che abbiano orizzonti molto ampi (regionali, nazionali, internazionali).

Il Consorzio vuole continuare ad essere un sicuro e serio punto di riferimento per tutti gli imprenditori agricoli, senza finalità politiche o di parte, con una sua autonomia ed indipendenza, a garanzia dello sviluppo dei produttori agricoli, e di tutta l'agricoltura ravennate.

Per svolgere bene i suoi scopi istituzionali il Consorzio Agrario di Ravenna preoccupa di avere una organizzazione e delle risorse umane preparate ed attente al mercato.

Nel corso del 2001 si è ulteriormente provveduto a rafforzare le funzioni dedicate all'assistenza agronomica, alle vendite ed alla produzione. Con il perfezionamento di alcune procedure informatizzate di contabilità e di controllo, sono diventate esuberanti 9 persone impiegate in mansioni amministrative e pertanto si è provveduto alla risoluzione del loro rapporto di lavoro, grazie soprattutto alla messa in atto di una procedura di mobilità ai sensi della Legge 223/91, in accordo con le Rappresentanze Sindacali.

Per la gestione delle unità periferiche, relativamente alle funzioni commerciali e logistiche, valutiamo che il modello "rappresentanze" sia al momento quello che meglio possa garantire - sotto la competente regia dei responsabili della sede centrale - il livello di flessibilità ed efficienza richiesto dagli imprenditori agricoli della nostra provincia.

Il Consorzio Agrario ha cura che le sue strutture (immobili, impianti, macchinari) siano efficienti e siano distribuite sul territorio in maniera adeguata rispetto alle caratteristiche delle aziende agricole ed ai loro piani colturali.

Gli Amministratori continuano a lavorare su un importante piano di rinnovo e riqualificazione dei nostri insediamenti immobiliari, che prevede nuovi investimenti, ma anche dismissioni dei cespiti non più funzionali alla nostra operatività.

Si valuta di poter iniziare l'operatività della nuova sede di Faenza nei primi giorni del 2003. Sono stati individuati i terreni per i nuovi centri nelle zone di Ravenna e di Lugo, e per altri insediamenti minori.

(...)